

La politica degli insulti

2005-2010
la destra e il bon ton

Irresistibile fascino del dito medio: Santanchè e Bossi

■ Ottobre 2005. A piazza Montecitorio è in corso una manifestazione di studenti. L'onorevole Daniela Santanchè li saluta alzando il dito medio. Stesso gesto scelto da Umberto Bossi durante un congresso (luglio 2008), per «accompagnare» l'inno di Mameli.



Montalcini e le stampelle Scalfaro e i pannoloni

■ Nell'ottobre del 2007 Francesco Storace inviò delle stampelle alla senatrice a vita Rita Levi Montalcini mentre, nel luglio del 2009, su "Libero" il titolo riferito all'ex presidente della repubblica Oscar Luigi Scalfaro era «Pannoloni in campo».

→ **Il presidente** della Camera sulla casa di Montecarlo: «Disappunto per l'operazione di Tulliani»

→ **Il caso mediatico** Risposta all'aggressione dei giornali berlusconiani. Ma la vicenda non è chiusa

Fini si difende «Ma non strillo contro i giudici comunisti»

Gianfranco Fini chiarisce sulla vicenda della casa a Montecarlo e attacca Berlusconi: «Non temo le indagini. Io non strillo contro i magistrati comunisti». Nuovi attacchi dal Pdl, guerra a colpi di punti del programma.

N.L.

nlombardo@unita.it

«Non ho nulla da temere: un'inchiesta della magistratura accetterà se sulla casa di Montecarlo sono state commesse irregolarità» perché in trent'anni di politica «non ho mai avuto problemi con la giustizia»: ieri Gianfranco Fini è intervenuto con una nota sulla questione della casa di Montecarlo lasciata in eredità ad An, poi venduta a delle società estere e affittata al cognato.

Il presidente della Camera non risparmia una frecciata a Berlusconi: «A differenza di altri non ho l'abitudine di strillare contro i magistrati comunisti...». E, avverte: si «rassegni» chi spera che «io sia costretto a desistere dal porre il tema della trasparenza e della legalità nella politica». Fini premette che «il caso è diventato tale per l'ossessiva campagna mediatica dei giornali berlusconiani» che «fingono

di ignorare» che non sono in ballo «soldi o beni pubblici» ma solo «una eredità a favore di An».

Otto i punti della spiegazione: Il piccolo «appartamento di Montecarlo fu valutato circa 450 milioni di vecchie lire dalla società che amministra il condominio» e, secondo Donato Lamorte e la segretaria di Fini, Rita Marino, era «in condizioni fatiscenti». Fini smentisce che «siano state avanzate» a lui «o al senatore Pontone o ad altri proposte formali di acquisto» ma ricorda: «Nel 2008 il signor Giancarlo Tulliani - per sue conoscenze del settore immobiliare

Disappunto in famiglia

«Dopo la vendita ho appreso dell'affitto a Giancarlo Tulliani»

a Montecarlo - mi disse che una società era interessata ad acquistare l'appartamento» per 350mila euro più del valore stimato in lire e per questo «autorizzai la vendita». «In nessuna occasione - scrive - alcun dirigente di An contestò o sollevò perplessità». Ma negli ultimi due punti Fini è attaccato dagli ex An: l'appartamento fu venduto il 15 ottobre 2008 «e sulla natura giudica della



Foto Ansa

Il presidente della Camera, Gianfranco Fini